Lo prevede il disegno di legge presentato dal PCI alla Regione

Ai Comuni un ruolo decisivo nella lotta all'abusivismo

Necessario un accordo delle forze politiche democratiche per risolvere definitivamente il problema - In nove articoli la proposta comunista - Distinguere tra « abusivi di lusso » e lavoratori

L'esigenza di rendere i Comuni parte attiva nella lotta contro le lottizzazioni abusive e per il risanamento degli insediamenti esistenti, nonchè la necessità di distinguere tra speculatori e lavoratori che hanno trovato nella casa «abusiva» una risposta, spesso l'unica possibile, alla fame di alloggi, sono alla base del disegno di legge che il gruppo comunista ha presentato alla Regione, sulla «ristrutturazione dei nuclei edilizi sorti spontaneamente».

Illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal capogruppo regionale del PCI Berti e dalla compagna Marcialis, presidente della commissione urbanistica, la legge ha un punto di partenza politico preciso: la sistemazione definitiva delle borgate e la fine delle lottizzazioni abusive sono cioè possibili con l'impegno non di una sola forza politica, ma di tutte le forze democratiche.

Al colloquio coi giornalisti, che hanno posto domande su singoli aspetti della legge hanno preso parte i compagni Trezzini, della segreteria della Federazione romana, Natalini, consigliere regionale, Buffa, consigliere comunale di Roma.

In nove articoli la legge intende dare una risposta adeguata alle esigenze di centinaia di migliaia di cittadini costretti a vivere senza servizi sociali: nello stesso tempo, essa vuole operare una distinzione tra gli speculatori e quei lavoratori che si sono visti costretti a ricorrere a un mezzo illegale per assicurarsi un tetto, data l'inerzia che ha caratterizzato il Campidoglio, per esempio, nel settore dell'edilizia come negli altri. In primo luogo, quindi, un intervento della Regione che non prevarichi i Comuni ma esalti il loro intervento attivo nel risanamento degli insediamenti abusivi. Nel sottolineare quelli che devono essere i «limiti dell'intervento regionale» il disegno di legge vuole affermare il fatto che qualsiasi atto di prevenzione delle lottizzazioni non può prescindere da una più generale scelta a livello comunale, regionale e statale per la realizzazione dell'edilizia economica e popolare. I comuni hanno la possibilità di valutare la rilevanza sociale degli insediamenti da prendere in esame; vanno rifiutate quindi le imposizioni nei confronti degli enti locali, perchè non può esistere alternativa agli strumenti di iniziativa comunale, in materia di recupero urbanistico

La legge presentata dal gruppo regionale comunista prevede quindi i poteri che la Regione delega ai Comuni e definisce i criteri degli interventi (articolo 1) lasciando ai Comuni la valutazione della rilevanza sociale La rilevanza sociale (articolo 2) va riconosciuta a quei nuclei di abitazioni che garantiscano la casa a coloro che vi abitano effettivamente o che vi risiedono per coltivare la terra. E' chiaro che tali caratteristiche non riguardano certo le «seconde case», le ville e gli insediamenti turistici, che invece altre proposte vogliono mettere nello stesso calderone con le case dei lavoratori. Non si possono inserire nei piani di risanamento gli insediamenti successivi alla perimetrazione, afferma quindi l'articolo 3; inoltre i Comuni dovranno procedere gradualmente alla dotazione dei servizi sociali essenziali per quelle zone che ne hanno maggiormente bisogno.

Con l'articolo 4 si rende più agevole l'esproprio dei terreni a fini di pubblica utilità, prevedendo anche un contributo della Regione per soddisfare le esigenze primarie dei piccoli proprietari espropriati.

Con l'articolo 5 si rende concreta la differenziazione tra gli abbienti e i meno abbienti che hanno costruito la casa abusiva, e si pone anche un criterio per reperire i fondi necessari alle opere di urbanizzazione. Vengono esonerati dal pagamento delle spese quei proprietari che risiedono stabilmente nell'alloggio abusivo e hanno un reddito tale che li farebbe rientrare nell'assegnazione delle case economiche e popolari Dovranno pagare soltanto le opere di urbanizzazione primaria quei proprietari di case la cui volumetria non superi un metro cubo e mezzo per ogni metro quadrato e siano in possesso dei requisiti per la assegnazione degli alloggi economici e popolari. Riduzioni sono previste anche per gli artigiani, le attività commerciali ecc. Tutti gli altri dovranno pagare le opere di urbanizzazione sia primaria che secondaria.

L'articolo 6 fissa i termini per regolarizzare le situazioni derivanti dalla costituzione di cooperative di fatto tra i lavoratori per costruire case; con l'articolo 7 si cerca di rispondere al problema delle lottizzazioni sotto sequestro. Nel solo Comune di Roma ci sono 5 mila ettari bloccati: sono 35 mila lotti che interessano circa 70 mila famiglie. A queste famiglie il Comune, ma soltanto esso, può offrire un'area alternativa al lotto in questione, purché il proprietario ceda gratuitamente il lotto abusivo. 400 milioni (articolo 8) vengono stanziati per l'attuazione della legge nel bilancio di previsione del 1976.

Infine tutti i suoli sui quali dopo il dicembre '75 siano state iniziate costruzioni prive di licenza, secondo il disegno di legge, vengono dichiarati di pubblica utilità e espropriati dai Comuni per essere utilizzati a fini sociali.

Il Comune dice no allo zoo-safari di Fiumicino

La giunta capitolina ha espresso parere contrario alla installazione dello «zoo safari», l'incredibile operazione speculativa che i proprietari di villa Torlonia a Fiumicino, vorrebbero realizzare utilizzando gli ettari del grande parco, vincolati a parco pubblico. Il no del Comune è stato comunicato dal sindaco Darida all'associazione «Italia Nostra».

Spetta ora al consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti di revocare l'autorizzazione che già a suo tempo venne concessa per lo «zoo safari». La presa di posizione della amministrazione comunale, segna un primo risultato positivo

Domani (ore 17,30) attivo con Bufalini sull'aborto

Domani alle 17,30 si terrà nel teatro della Federazione (in via dei Frentani, 4) l'attivo provinciale dei comitati direttivi delle sezioni e dei circoli della FGCI sul tema: «La questione dell'aborto, dibattito parlamentare e posizioni del PCI».

La relazione sarà svolta dal compagno Paolo Bufalini, della direzione del partito.

Il racconto di Angelina Ziaco dopo il ritorno a casa

«Sulla mia cella sentivo passare degli aeroplani»

La farmacista è stata condotta venti minuti in macchina prima di raggiungere il luogo del rilascio

Agenti e carabinieri avrebbero assistito nascosti al pagamento del riscatto davanti al Palazzo dello sport

Angelina Natale Ziaco e il marito, a colloquio coi giornalisti subito dopo il rilascio della farmacista

Venti minuti di macchina per coprire il tragitto che separa il nascondiglio dal luogo del rilascio, sulla via Ardeatina. Su questo elemento, emerso dal racconto di Angelina Natale Ziaco, la farmacista rilasciata venerdì sera dopo il pagamento di 200 milioni, si è concentrata l'attenzione degli uomini incaricati delle indagini sul rapimento. Essi hanno raggiunto la convinzione che la cella in cui per 18 giorni la donna è stata tenuta prigioniera (una stanzetta senza finestre, forse una cantina) si trovi in una zona della periferia di Roma, probabilmente il Portuense o intorno alla via Appia. In questa convinzione polizia e carabinieri sono confortati da un'altra affermazione della Ziaco: «Più volte — ha detto la donna — ho sentito il rombo di un aeroplano». La prigione quindi potrebbe trovarsi vicina ad un aeroporto, quello di Fiumicino o di Ciampino.

Subito dopo essere stata rilasciata, giovedì sera, Angelina Natale ha raccontato ai giornalisti la sua drammatica esperienza, dal momento del sequestro, davanti al cancello della sua villa a Pomezia, alla lunga attesa nella sua «prigione», al rilascio sulla via Ardeatina. Il racconto fatto ai giornalisti però non è stato così denso di particolari, come quello che, a quanto pare, poco prima — e anche ieri nel corso di un nuovo interrogatorio — la donna ha fatto agli uomini della «mobile» e a quelli del nucleo investigativo dei carabinieri.

Una cosa, comunque, sembrerebbe certa: chi ha organizzato il sequestro di Pomezia non è una banda di «esperti», composta da persone che conoscevano con esattezza le possibilità finanziarie della famiglia Ziaco. «Non si parte da una richiesta di 2 miliardi — ha detto ieri un funzionario della squadra mobile — per scendere in pochi giorni a 200 milioni», a meno che (si tratta di una eventualità che non deve mai essere esclusa in casi del genere) la somma pagata giovedì sera da Antonio Ziaco, il marito della farmacista, non sia più consistente.

Intanto, secondo una voce circolata con insistenza negli ambienti della questura, gli inquirenti sarebbero in possesso di un altro indizio che potrebbe portarli ai rapitori Giovedì sera, all'appuntamento davanti al palazzo dello sport, all'Eur, si sarebbero recati, insieme ad Antonio Ziaco, anche due agenti di PS e due carabinieri che, opportunamente mimetizzati avrebbero rilevato la targa della macchina usata dagli «emissari» dei rapitori.

Ieri mattina ai Parioli, da un giovane che avrebbe agito su commissione

SFIGURATA CON IL VETRIOLO SOTTO GLI OCCHI DEL FIGLIO

La donna, che è insegnante, è ricoverata in condizioni gravissime al S. Eugenio

Un'insegnante di 35 anni, moglie di un giornalista del settimanale «Epoca», è stata ridotta in gravissime condizioni da uno sconosciuto che le ha gettato sulla faccia un bicchiere pieno di vetriolo, una sostanza acida corrosiva. L'atroce aggressione è avvenuta ieri mattina ai Parioli. Cesira Alcoati, questo il nome della ferita, è ricoverata al centro grandi ustioni nell'ospedale S. Eugenio: le scottature sul volto e alle mani sono state giudicate guaribili in settanta giorni, mentre la prognosi viene mantenuta riservata per quanto riguarda le lesioni agli occhi. La donna, che resterà sfigurata, rischia di rimanere cieca.

Sui motivi del ferimento sono in corso indagini. Gli investigatori sembrano convinti che la moglie del giornalista sia stata ferita per «vendetta» da parte di una donna, con la quale aveva avuto ultimamente liti frequenti, per motivi che, comunque, niente avrebbero a che fare con la gelosia: la «nemica» della signora Alcoati risiede a Milano, dove ha assoldato un giovane per «vendicarsi».

Erano le 9 circa quando, ieri mattina, la signora Cesira Alcoati è uscita dalla sua abitazione di via Castellini 13 insieme al figlio Marco, di sette anni. La donna ha fatto salire sulla sua «500» il bambino, che avrebbe dovuto accompagnare a scuola, quindi si è avvicinata alla portiera sinistra per prendere posto a sua volta sull'auto. A questo punto un giovane dall'età apparente di venti anni, che aveva gli occhi azzurri ed indossava un cappotto marrone, ha esclamato: «Signora! Signora!». Cesira Arcoati istintivamente si è voltata verso lo sconosciuto, e questi ne ha approfittato per gettarle sul volto il vetriolo che era contenuto in un bicchiere simile ad un boccale da birra.

La poveretta ha lanciato urla strazianti di dolore e, ha perso i sensi portandosi le mani al volto.

Il bambino è sceso dalla macchina ed è corso a chiamare aiuto alla portiera dello stabile, che ha provveduto a dare l'allarme. Mentre la ferita veniva trasportata all'ospedale, il marito, che si apprestava a partire per Palermo a bordo di un aereo, è stato avvertito dell'accaduto dagli agenti dell'aeroporto di Fiumicino ed è tornato a Roma

Le previsioni di spesa per il 1976

Approvato il bilancio dalla giunta regionale

Interventi per progetti, contenimento della spesa corrente, finanziamenti secondo le priorità decise dal consiglio per il prossimo anno e definite dal programma: questa l'impostazione generale data al bilancio per il '76 approvato ieri dalla giunta regionale.

Le previsioni indicano un movimento complessivo in entrata e in uscita di 372 miliardi e 355 milioni. Duecentotrenta miliardi (il 62% del totale) sono destinati per legge all'assistenza ospedaliera; 13 saranno utilizzati per l'accensione di mutui che provocheranno investimenti per circa 90 miliardi. Altri 13 miliardi saranno reperiti dai «residui passivi» accumulati nel '74 e nel '75 e verranno utilizzati per il prefinanziamento di opere pubbliche negli enti locali e per il credito e la cooperazione in agricoltura Detratte le spese correnti e quelle di investimento già impegnate con leggi in corso, alla Regione resteranno circa 100 miliardi per il finanziamento dei progetti di investimento.

Alcune leggi sul bilancio e il suo esercizio provvisorio potrebbero essere discusse dal Consiglio regionale già venerdì prossimo. L'assemblea è convocata per mercoledì. Il primo punto all'ordine del giorno la discussione sulle proposte della giunta per la riorganizzazione degli uffici. Il dibattito proseguirà anche giovedì.

Domani il compagno Ferrara, presidente del consiglio, con i componenti dell'ufficio di presidenza e i rappresentanti dei gruppi consiliari si incontrerà con i componenti della segreteria regionale della federazione lavoratori metalmeccanici.

Attesismo e rinvio segnano la linea della DC soprattutto al Comune

Attuare un piano di fine legislatura

La necessità di rispondere alle esigenze popolari ribadita da Petroselli nelle conclusioni del convegno della zona sud sul decentramento

La scelta per il decentramento è decisiva e qualificante. Non si tratta di un capitolo programmatico, ma di un atto di grande valore politico, in quanto rappresenta una delle due gambe su cui deve camminare quella che noi chiamiamo, e vogliamo che realmente sia, una nuova «idea per Roma», la prima è rappresentata da nuove scelte politiche, economiche, sociali, la seconda, appunto, dalla partecipazione e dal decentramento. Su questo nesso essenziale per conquistare un effettivo risanamento e rinnovamento della capitale, si è soffermato in particolare il compagno Luigi Petroselli, della Direzione del PCI e segretario della Federazione romana, intervenendo l'altra sera a conclusione del convegno indetto dalla zona sud del partito sul tema «Dalle circoscrizioni alle municipalità partecipazione dei lavoratori e dei cittadini per la costruzione di un nuovo potere democratico».

Il divario — ha esordito Petroselli — tra la spinta al rinnovamento emersa dal voto del 15 giugno (che ha posto in modo diretto la questione della funzione di governo del PCI) e le condizioni di vita di grandi masse lavoratrici, proprio mentre la crisi economica mostra evidenti segni di aggravamento, è a Roma più evidente che altrove Da un lato vi sono le condizioni di larghi strati popolari, le speranze, le attese, dall'altro i timori, i tentativi e i sogni di rivincita delle forze battute o deluse dal voto del 15 giugno

Caratteristica fondamentale di questa situazione — ha proseguito il segretario della Federazione — è la crisi non ancora risolta ma anzi aggravata della DC romana Essa nasce da un canto dalla impossibilità in cui il partito democristiano è stato messo di seguire la via dello scontro frontale (esso, anzi, è stato costretto a imboccare, nel suo insieme, la linea del confronto e, per molti versi, dell'intesa); dall'altro dall'incapacità dello scudo crociato di compiere in relazione agli indirizzi e ai metodi di governo — scelte di rinnovamento La nuova maggioranza della dc (costituita dall'asse Andreotti-Petrucci) è espressione di questa crisi, e del suo duplice segno Deriva da qui una linea, in generale, ma soprattutto al comune, di attesismo, rinvio, quasi si avesse fretta di arrivare senza scelte alla vigilia della consultazione elettorale di primavera

E' una situazione che non può continuare La DC sappia — ha affermato con forza Petroselli — che si assumerebbe pesanti responsabilità per la vita del consiglio e la sua funzionalità fino alle elezioni se non si inverte la marcia e si affrontano i nodi. Occorre non solo far andare avanti il programma di fine legislatura in nove punti (tra cui la discussione immediata, in maniera diversa, del bilancio preventivo del '76) da noi proposto, ma soprattutto affrontare già oggi in modo nuovo il problema politico centrale lo sviluppo della politica delle intese e la funzione di governo che spetta al PCI.

Questa è la questione di fondo che sta dinanzi alla DC e alle altre forze democratiche, al PRI, al PSDI, ai compagni socialisti e a tutta la sinistra che si pone il problema dell'alternativa Tutta la nostra lotta, a Roma, di opposizione storica alla DC e al suo sistema di potere, è una lotta per una alternativa democratica di governo, di indirizzi, di scelte del Comune. Perché essa possa maturare occorre in primo luogo che a sinistra, tra il nostro partito e il PSI, si apra un dibattito franco e sereno, che assuma l'importanza di un rugo nuovo e autonomo del PSI nella prospettiva del risanamento e, allo stesso tempo, affermi chiaramente il ruolo di tutti e due i partiti in una nuova funzione di guida

L'esperienza di tutti questi anni — ha detto ancora l'oratore — dimostra che non c'è problema che possa essere risolto senza il confronto, la convergenza, l'intesa di tutte le energie che vogliono rompere con il passato Non affidiamo questa prospettiva solo al confronto elettorale, ma alle lotte da sviluppare già oggi, al movimento politico e di massa che siamo chiamati a suscitare per strappare risultati concreti, combattendo le posizioni attesiste o elettoralistiche. Decisiva è in questo contesto la battaglia per il decentramento, giacché non siamo oggi in una fase di attesa della elezione diretta dei consigli di circoscrizione (per la quale il PCI ha già presentato una proposta di legge) ma in una fase di lotta per raggiungere questo obiettivo Dietro il falso unanimismo su tali questioni si cela in realtà una linea ambigua della DC, ancora sostanziata di resistenze, come è dimostrato dall'opposizione a dare alle circoscrizioni tutti i poteri che spettano loro

La lotta per il decentramento riguarda in realtà la questione di come si governa Roma, e in questo sta il senso della nostra proposta delle municipalità in una visione in cui lo sviluppo delle circoscrizioni ne fa degli enti locali nuovi, raccordandoli al consiglio comunale e collegandoli alla Regione. Cresce per questa via un nuovo potere democratico che non solo si realizza attraverso le circoscrizioni ma affronta il tema di come far avanzare una nuova classe dirigente democratica a Roma.

E' questa la via — ha detto Petroselli, avviandosi a concludere — per cui arriviamo alla campagna elettorale, e proprio da essa scaturisce attraverso la lotta delle masse popolari la necessità di cambiare, in un processo di intese che riconosca in pieno al PCI il suo ruolo di forza di governo. Si conferma anche, per questa via, che il terreno su cui si combatte è quello del governo, se esso debba essere buono o cattivo, e non quello su cui qualcuno vorrebbe far deviare il confronto Per parte nostra, non possiamo che ribadire che il 15 giugno costituisce l'occasione più grande che si sia mai presentata a Roma per unire, raccogliere uomini e forze anche diversi, decisi ad andare al risanamento e al rinnovamento della città La prossima campagna elettorale mostrerà con chiarezza chi questa occasione vuole cogliere e chi, invece, respingerla

AUTOCOLOSSEO srl

CONCESSIONARIA SIMCA-CHRYSLER

VENDITA
ASSISTENZA
RICAMBI
CARROZZERIA
DIAGNOSTICA

CHRYSLER SIMBIAM MATRA SIMCA

- VIA DELLA MAGLIANA, 224 - Tel. 5262391 - 5260700
- VIA LABICANA, 88 - Tel. 7579440
- CIRCONVALLAZIONE OSTIENSE, 126-128 - Tel. 5139740
- VIA VOLTURNO, 36-38 - Tel. 4751605

LE NUOVE FAVOLOSE SIMCA 1307-1308

Fino a 42 mesi senza cambiali

UNA PELLICCIA PER TUTTI

2.500 capi in vendita di realizzo
solo in VIA CICERONE, 34
troverete la vostra pelliccia
a PREZZI di PURO REALIZZO

NON CREDETE?

Venite a sincerarvi sarà per voi un'occasione unica
ROMA - VIA CICERONE, 34 (Piazza Cavour)

INIZIA VENDITA DOMANI - ORE 9

CERTIFICATO DI GARANZIA TOTALE

ALCUNI ESEMPI:	valore	realizzo
Visone Royal Black	1.900.000	990.000
Visone canad. B.G.	2.300.000	1.250.000
Visone pastello	2.300.000	1.300.000
Visone orizzontale	1.000.000	490 000
Visone demiblufF	2.500.000	1.450 000
Persiano SW	900.000	550.000
Persiano breit	700.000	340.000
Persiano SW	900.000	550.000
Marmotta canadese	900.000	590.000

TAGLIE GRANDI FINO 56

ALCUNI ESEMPI:	valore	realizzo
Volpe della Virginia	890.000	580.000
Volpe rossa canad.	1.600.000	850 000
Agnello castorizzato	360.000	240.000
Chapel	350.000	170.000
Zampe persiano	360.000	220.000
Rat mousquet	680.000	460.000
Castoro lontrato	990.000	590.000
Lontra Alaska	1.300.000	750.000

CONFEZIONI IN LINCE, OCELOT, LEOPARDO, VOLPI ARGENTATE A PREZZI SBALORDITIVI LAPIN 59.000 - BOLERI VISONE 180.000 - PELLICCE BAMBINI 45.000 COPERTE LAPIN 220 x 220 90.000 oltre a un vasto assortimento di GIACCHE, COLLI e PELLI SCIOLTE a PREZZO DI REALIZZO

ROMA - VIA CICERONE, 34 (Piazza Cavour)

AUTOPIU'

- Pronta consegna
- Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali
- Magazzino Ricambi originali
- Centro Assistenza Diagnosi Elettronica
- Automercato Occasione

RENAULT

VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

Cilli

mobili in ferro legno e giunco
per giardino
mobili rustici per interni
tende da sole
per terrazzi

ABBIAMO SEMPRE ARREDATO
IL VOSTRO GIARDINO...

...ORA ARREDIAMO ANCHE
LA VOSTRA CASA CON

MOBILI RUSTICI PER INTERNO
TENDE DA SOLE PER TERRAZZO

esposizioni:

SEDE ROMA VIA SALARIA KM 12 TEL 6910790

FILIALE: VIA PONTINA KM 14 TEL 6484869